

Vacanze, smettere è facile se sai come farlo

di Andrea Aloï

D'accordo, le finanze languono e una settimana con moglie e figlio nella Caienna romagnola (Lido di Savio ad agosto costituisce da tempo una pena alternativa al carcere duro) innescherebbe una spirale di debiti così devastante che ricevereste a casa una raccomandata-ammonizione della Merkel. Personalizzata. Apocalittica. Durissima. Meglio lasciar perdere e affidarsi all'aureo libretto della psicologa Manfrina Battipescio Casali: fin dal titolo non promette mari e monti, ma indica una strada sicura per affrancarsi dalla devastante vergogna sociale che affligge chi, nel cuore di una torrida estate, è costretto a restare in città. "Vacanze, smettere è facile se sai come farlo" ha conquistato le prime posizioni nelle classifiche dei più venduti. "Per immedesimarmi fino in fondo nelle disagiate condizioni dell'uomo qualsiasi privato di vacanza e per trovare le soluzioni più adeguate a eliminare il suo malessere, ho scritto il libro d'estate e a casa mia. Restare rintanata in villa a Porto Cervo luglio e agosto rinunciando alla crociera ad Antigua mica è stata una passeggiata", ha confessato Manfrina a "Chi". Ecco, per gentile concessione della casa editrice Paduli & Fuffa, alcuni brani di "Vacanze, smettere è facile se sai come farlo".

HELSINKI, 2 AGOSTO 2012. MONTI, OTTIMISTA SU SVILUPPO
ITALIA: "NEI SETTORI DELLA CULTURA AMBIENTE E TURISMO
È MOLTO BEN COLLOCATA, SOPRATTUTTO NEL SUD".



È sempre vacanza - Caro uomo della strada, guardati allo specchio e cerca di essere sincero. Cosa cerchi davvero in vacanza? Coraggio, dillo. Ecco, visto che ce la fai? Cerchi una riproduzione, appena un po' più comoda, della solita vita.

Altrimenti perché ti sdraieresti in spiaggia vicino ad altre migliaia di consimili, schiacciato peggio che sul bus o allo stadio? Quale sarebbe il recondito istinto che ti spinge in un villaggio vacanze o su una nave dove tutto punta - a parte i pantaloni più corti e il trucco da bagascia di tua moglie - alla riproduzione del classico tran tran, con tempi scanditi, inutili bordate di calorie umanamente non smaltibili e gente in divisa che governa il tutto per il "tuo bene"? La verità è che vuoi essere "altrove" ma "a casa tua". Allora restaci, a casa tua, e il gioco è fatto.

Il brivido dell'esotico - Già, forse ti attira il brivido del Paese esotico, dove puoi pappare l'aragosta decongelata e curiosare nella vita dei superpoveri a distanza di sicurezza, separato da un recinto controllato da vigilantes. Che problema c'è? Dopo una comoda cena casalinga, sali in auto, chiudi le portiere dall'interno e accendi l'aria condizionata, poi dirigiti all'estrema periferia della tua città, in uno di quei non-luoghi dove la polizia manco si sogna di andare a fare un giretto e vive gente più strapelata di te, zingari, neri che hanno visto l'acqua corrente l'ultima volta nel 1998, simpatiche bande di giovani ecuadoregni con davanti un futuro radioso e tanta voglia di farti divertire con una delle loro caratteristiche canzoni.



Parola d'ordine: allenamento - Ovviamente, la pace interiore e la fine di qualsiasi ansia da vacanza non si ottengono in breve tempo. Devi allenarti. Ho in serbo qualche suggerimento che (se nel frattempo non penserai di aver buttato nel cesso i dodici euro del prezzo di copertina) troverai senz'altro utile.

- Il parcheggio - In prossimità delle nostre cementate spiagge si litiga sempre per il parcheggio e durante l'alterco i bambini si spaventano e piangono. Invece di fare tre o quattrocento chilometri d'autostrada, entra nel primo autogrill congestionato e datti da fare con i classici futili motivi per un bel litigio. L'effetto estate è garantito. Se i bambini non piangono, stimolali con un paio di ceffoni a freddo.

- L'effetto medusa - Una bella strisciata di medusa fa tanto "mare pulito". Con una forte strofinata di peperoncino sull'interno coscia si ottiene lo stesso effetto. A chilometro zero! Per simulare la puntura di tracina (quel simpatico pesce che lascia spuntare un aculeo a fior di sabbia), vanno benissimo le puntine da disegno.

- La dieta del sole - È Ferragosto. Si fa festa. Cosa avresti fatto in riva al mare di differente dal consumare un pranzo degno di un orco a partire dalle undici e mezza? Vivi l'esperienza comodamente nel tuo tinello. E non lesinare con le fettucine: non corri alcun rischio di congestione in acqua. E se tuo figlio ti chiede quando può fare il bagno in mare, rispondigli serenamente: "Tra ottomilasettecentosessanta ore, caro. Più o meno un annetto, se finisce la cassaintegrazione". Sono soddisfazioni.

**Utilizzate le illustrazioni di questa pagina come cartoline:
fotocopiate e ritagliate oppure scaricate il file sul nostro Facebook.
Un saluto dall'Italia reale vale più di cento messaggi.**

